

Un contributo alla vigilanza contro i rigurgiti reazionari

# Dossier sul neofascismo

Una documentazione inoppugnabile: può servire da «promemoria» per la magistratura ed è un richiamo alla più ampia mobilitazione democratica

La pubblicazione dei documenti che sono stati raccolti e ordinati nel dossier sul neofascismo con la documentazione raccolta a Bologna sulle attività segrete o palesi delle «nuove brigate nere» e con un'ampia prefazione di Vincenzo Galetti, non costituisce solo una denuncia del settimanale bolognese «Due Torri» dei gruppi fascisti che hanno agito ed agiscono a Bologna, ma anche la documentazione politica della strategia della tensione e della violenza costretta a scontrarsi con la realtà di una città e di una regione ove «la vita democratica ha non soltanto lo spessore di una lunga tradizione, ma quello di organismi di azione sociale e politica» presenti e attivi nella realtà della vita di ogni giorno.

Si tratta, come ha scritto Vincenzo Galetti, «di una ampia ed originale documentazione che è destinata ad offrire una base certa, inoppugnabile, alla campagna di vigilanza e di denuncia dei rigurgiti fascisti che sono andati svolgendosi con una continuità ed una intensità crescenti a partire dal 1971». Si è fornito in questo modo un contributo molto importante all'inchiesta giudiziaria aperta a suo tempo dal dottor Bianchi D'Espinosa sul neofascismo, di cui è stato investito il Parlamento per l'autorizzazione a procedere contro Almirante ed altri deputati del MSI per ricostituzione del partito fascista, apologia ed atti eversivi.

Le circolari, le direttive, le schede scoperte non solo appendici locali di una rete organizzativa nazionale che apertamente coinvolge il MSI, che è il principale centro ispiratore ed organizzatore, ma centri propulsori per le diverse attività politiche ed eversive.

Un gruppo di documenti fornisce un quadro delle organizzazioni paramilitari che fanno capo ai fascisti, e dei corsi di preparazione politica e militare con cui sono stati preparati i quadri. Meritano un cenno le «materie» che vi sono insegnate: «Studio della dottrina fascista, prospettiva della nostra azione, rivoluzione nazionale; colpo di stato, nazionalismo, europeismo, atlantismo».

In questo sottofondo fascista paramilitare, «il piacere e il clima di ordini sacri, della battuta di tacchi, dei saluti romani» vengono giudicati positivi per «neocameralista» e gli ordini per creare un clima caldo sono precisi: «colpire e poi scappare». Compagno in questo ambiente alcuni severi ed accigliati gallonati; si palesa un retroterra politico di ricchi borghesi e proprietari.

«Nei confronti dei finanziatori», scrive nella prefazione Vincenzo Galetti, «la ricerca e la eventuale denuncia non è andata avanti. Noi abbiamo dato un con-

tributo: ma perché la polizia e la magistratura non hanno approfondito le indagini?». Pur riconoscendo la sollecitudine e la coerenza della magistratura bolognese, che si è mossa nella fase inquirente senza incertezze, nuove interrogazioni attendono una risposta non solo per il dossier sul neofascismo ma sul piano nazionale.

«Una violenza ogni due giorni», questo è il bilancio che si trae da un esame delle gesta delle squadre in tutto il paese. Il terrorismo, lo squadrismo, la provocazione contro gli studenti, i democratici, gli attentati alle loro sedi e alle loro manifestazioni non sono d'altra parte gli unici né i principali sintomi del «revival neofascista», come è stato scritto nel memoriale fiorentino che ha registrato i principali fatti di cronaca.

Esiste un profondo legame tra il teppismo, la provocazione fascista, la reazione e la repressione nei posti di lavoro, nelle scuole, nelle piazze; è appunto la sostanza di una svolta a destra che si vuole imporre al paese, con le insufficienze, le incapacità, la mancanza di volontà riformatrice. Il neofascismo agisce in questo quadro. Se durante la campagna elettorale il MSI aveva tentato di mimetizzarsi con il linguaggio della legalità e della moderazione, il discorso di Almirante a Firenze ha illustrato una chiara strategia eversiva: «Se il governo continuerà a venire meno alle sue funzioni, la destra nazionale è pronta a surrogare lo Stato». E alle parole seguono ogni giorno le aggressioni.

Le forze antifasciste sanno molto bene che al di là dei nomi e dei simboli del regime, che sono poi l'eredità del fascismo nell'Italia contemporanea, c'è la politica degli «opposti estremismi», asse della strategia della direzione democristiana. In questo momento l'antifascismo non può più essere la comoda maschera governativa. E' vero che l'antifascismo è una bandiera e una parola d'ordine che ha «senso e valori diversi», come afferma Ferruccio Parri, «secondo le parti dell'opinione pubblica, secondo il diverso grado di maturità della coscienza democratica». Ma è certo comunque che l'antifascismo di oggi «deve essere a un grado superiore di interpretazione ed intelligenza piena e moderna dei diritti e dei doveri di libertà e di giustizia dei cittadini e della comunità». Proprio da questo derivano le grandi linee delle riforme, che possono essere portate avanti su una linea di sviluppo democratica.

Non v'è dubbio che il dossier sul neofascismo, così come il rapporto preliminare sulla violenza promosso dalla giunta regionale lombarda come le numerose altre inchieste di giornali e di organizzazioni — come la recente documentazione sulle violenze fasciste nelle scuole a Roma, inviata anche alla Procura generale della Corte di Appello ed alla Procura del Tribunale di Roma — impongono a tutte le forze democratiche non solo un attento esame per comprendere fino in fondo la natura, i collegamenti, le forze, il pericolo della sfida fascista, ma una continua chiarificazione per una più ampia mobilitazione di lotta.

Ha scritto recentemente Luigi Longo: «Occorre mobilitare l'opinione pubblica e le grandi masse lavoratrici per imporre alle forze governative il ferreo divieto di tolleranza alla difesa della libertà e della democrazia». Più che mai oggi, nella situazione che si è determinata col centrismo di Andreotti e l'inquinamento fascista della maggioranza sia palese e manifesto, queste inchieste sono fonte di impegno, di meditazione, di chiarificazione per tutti.

Arrigo Boldrini

## Il Negus ha ottant'anni e i pretendenti alla successione sono numerosi

# DIETRO IL TRONO DEL NEGUS

L'erede ufficiale e legittimo del «re dei re» è il primogenito - La leggenda introdotta nella costituzione per assicurare la continuità di una dinastia che si fa risalire a Salomone e alla regina di Saba - I principi rivali - Basi militari israeliane e americane in Etiopia - Le fazioni della feudalità e della borghesia - In fondo alla piramide sociale un contadino tra i più poveri della terra: il «gabar»



L'imperatore d'Etiopia Haile Selassie I

Secondo le biografie ufficiali, l'imperatore d'Etiopia Haile Selassie I compie ottant'anni oggi 23 luglio (curiosamente, però, non tutti i testi sono d'accordo con questa data. Secondo l'Enciclopedia Britannica, per esempio, l'«etiope di Dio» avrebbe già compiuto 81 anni il 17 luglio). Proclamato reggente, erede al trono o principe del primo piano nel 1916, dopo la detronizzazione dell'imperatore pro-italiano e filo-tedesco Lej Yasu (definito «dissoluto» dalle cronache di corte), re nel 1928 e «re dei re» (negus neghesti, cioè imperatore) nel 1930, il sovrano abissino governa il suo paese, con poteri praticamente assoluti e illimitati, da oltre cinquant'anni, se si eccettua il breve esilio dal 1936 al 1941.

Duro, energico, risoluto, il vegliardo non mostra segni di stanchezza, né di declino fisico. Ma le leggi della natura sono inesorabili, e la lotta per la successione è già cominciata. In linea di principio, non dovrebbe prevalere il più giovane, il principe Menghistu, nipote di ras Mikael e pronipote di Menelik II, e di rendersi bene accetto negli ambienti intellettuali e studenteschi con l'assumere atteggiamenti liberalizzanti e «progressisti».

Il principe rivale di Asfa Vossen, scritto su *Afrique-Asie* Mamo Zeleke — è il potente principe Asrate Kassa, che si vanta di essere il discendente autentico di bertrudine della corona, ex presidente del senato ed ex governatore generale dell'Eritrea, Kassa è al vertice di potenti clientele. Inoltre, placato al dipartimento di Stato americano, secondo il quale esercito le sue funzioni nella colonia italiana «con fermezza, saggezza e saggia».

Il terzo concorrente potenziale al trono è Menghistu Seyum, governatore generale del Tigrai e figlio del celebre ras Seyum, uno dei comandanti in capo dell'esercito etiopico durante la guerra contro l'Italia. Menghistu ha fatto delle montagne della sua provincia — afferma l'articolista di *Afrique-Asie* — un suo potente bastione privato, e sta tentando di crearsi una popolarità come «principe dell'ultimo strada» prendendo misure demagogiche a favore dei poveri, e partecipando in pubblico a lavori manuali.

Fra i concorrenti al trono potrebbero essere inoltre annoverati il nipote prediletto di Haile Selassie Iskander (Alessandro) Desta, deputato

suo fratello Germano, giovane governatore di Gijgga, si impadronirono del potere con il sostegno dei capi della polizia e dei servizi segreti, e di numerosi studenti e intellettuali, durante un viaggio all'estero dell'imperatore. Il principe parlò alla radio, rivolgendosi alla nazione un proclama favorevole agli autori del colpo di Stato.

L'insurrezione, come si sa, fallì. Haile Selassie tornò in patria come un fulmine e in poche ore sconfisse i ribelli, che furono impiccati in pubblico senza pietà. Il principe chiese perdono, giurando di essere stato costretto a parlare alla radio «con una pistola puntata alla tempia». L'imperatore gli credette, o forse di credergli Ma non dimenticò l'episodio. Invisso a suo padre, disprezzato da molti ministri ed alti ufficiali per la sua supposta timidezza e doppiezza, l'erede al trono ha tentato in questi ultimi anni di farsi una base «elettorale» nella regione di Vaito, dove è nata sua madre Valzeru Manin, nipote di ras Mikael e pronipote di Menelik II, e di rendersi bene accetto negli ambienti intellettuali e studenteschi con l'assumere atteggiamenti liberalizzanti e «progressisti».

Il principe rivale di Asfa Vossen, scritto su *Afrique-Asie* Mamo Zeleke — è il potente principe Asrate Kassa, che si vanta di essere il discendente autentico di bertrudine della corona, ex presidente del senato ed ex governatore generale dell'Eritrea, Kassa è al vertice di potenti clientele. Inoltre, placato al dipartimento di Stato americano, secondo il quale esercito le sue funzioni nella colonia italiana «con fermezza, saggezza e saggia».

Fra i concorrenti al trono potrebbero essere inoltre annoverati il nipote prediletto di Haile Selassie Iskander (Alessandro) Desta, deputato

comandante della marina militare, il presidente del consiglio biyir, un membro del clan del Moja, un ricco e influente gruppo di famiglie. La contestazione (per ora prudente e sotterranea) del diritto al trono del principe ereditario è incoraggiata anche dal fatto che, a dispetto di quanto proclama la costituzione, l'imperatore non discende in linea diretta dai precedenti sovrani. Prima di auto-incoronarsi con il nome di Haile Selassie (che in amaro significa «Forza della Trinità»), il monarca si chiamava semplicemente ras Tafari Makonnen (suo padre, ras Makonnen, aveva partecipato con un esercito privato di 25 mila uomini alla battaglia di Adua nel marzo 1896). Per assumere il potere e poi per consolidarlo di fatto, il diritto di eredità era dovuto lottare duramente, e a lungo, contro molti rivali. Molti osservatori ritengono che il principe Valzeru non abbia energia necessaria per tenere in pugno un paese lacerato da profondi contrasti etnici, religiosi e sociali.

L'Etiopia è un paese in cui convivono, dopo essere stati conquistati dagli amara, non meno di cinque altri popoli: galla, oroma, somali, sidamo e afar (o dancali). Gli amara sono cristiani copli, gli altri cristiani, o musulmani o pagani. In Eritrea e nell'Opden sono in corso, o possono riesplodere da un momento all'altro, guerriglie e insurrezioni. Con la Somalia, il futuro assetto della Somalia francese (di recente ribattezzata «Territorio degli Afar e degli Issa»), i musulmani, probabilmente di poco inferiori numericamente ai cristiani (le statistiche sono vecchie o inattendibili, e lo stesso numero complessivo di abitanti dell'Etiopia è incerto) simpatizzano per i paesi arabi, mentre il governo è filo-israeliano e (moderatamente) filo-americano.

Capitali e tecnici israeliani — secondo una pubblicazione del Fronte di liberazione eritreo — sono presenti in alta misura in agricoltura e commercio. Ufficiali israeliani addestrano truppe scelte etiopiche: «comandanti anti-guerriglia», paracadutisti, «comandanti di polizia etiopei si specializzano a Tel Aviv. Il governo etiopico ha permesso ad Israele di costruire basi militari nella zona occidentale dell'Eritrea. Le due più importanti sono quelle di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israeliani volano direttamente da queste basi a Tel Aviv. Tali notizie sono confermate parzialmente da un rapporto del 1971: «In Etiopia, gli israeliani hanno addestrato l'intero corpo delle forze di sicurezza, ivi incluse unità di «comando speciale» operanti contro i ribelli eritrei». Secondo fonti della Lega Araba, l'Etiopia ha concesso a Israele un contratto di 121 milioni di dollari per la fornitura di armi, munizioni, carburante e servizi di manutenzione. I due più importanti sono quelli di Rora Habab e quella di Magalal (che si trova vicino al confine sud-danese). Gli aerei israel